

PRENDI CONSAPEVOLEZZA DI CIO CHE STAI SUBENDO  
E DEI RISCHI CHE CORRI

## CHIEDI AIUTO AL CENTRO ANTIVIOLENZA!

Associazione SOS Donna – Servizio Fe.n.ice

Via Laderchi, 3 - 48018 – Faenza (RA)

Tel. 0546/22060

E-mail: info@sosdonna.com

**Orari di apertura:** lunedì e venerdì dalle 14.30 alle 18.30;  
martedì, mercoledì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00

Reperibilità telefonica: sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00

**Abbiamo un punto di ascolto anche a:**

Riolo Terme: Via Aldo Moro, 2 (piano terra)

Tel. 0546/77410

Aperto il mercoledì dalle 14.00 alle 17.00

Savignano sul Rubicone: “Sportello Antiviolenza ALBA”  
presso Villa Perticari, Corso Perticari (stanza E)  
Tel. 379/1067540 – Aperto il martedì dalle 10.30 alle 14.30

L'Associazione SOS Donna è attiva dal 1994 nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina e si occupa di fornire un servizio di prima accoglienza a donne che subiscono o hanno subito violenza, garantendo gratuità e anonimato. Il Centro anti-violenza ha al suo interno uno **Sportello legale** e uno **Sportello di Orientamento e Accompagnamento nella Ricerca del Lavoro** rivolto a donne che subiscono violenza: chiama per prendere un appuntamento!

[www.sosdonna.com](http://www.sosdonna.com)

**Facebook:** Sos Donna Faenza

**Instagram:** sosdonna\_faenza

La presente pubblicazione è parte del progetto “One more life! Liberarsi dalla violenza si può. Riconoscere la “violenza economica” è il primo passo per combatterla” promosso dall'Associazione Sos Donna, centro anti-violenza di Faenza, e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

# ONE MORE LIFE!

LIBERARSI DALLA VIOLENZA SI PUO'.



**Il presente depliant intende indagare il fenomeno della violenza economica con l'intento di approfondire e riflettere su un fenomeno sommerso e non facilmente riconoscibile e con l'ulteriore obiettivo di avvicinare maggiormente le donne alla tematica, fornendo loro risposte e informazioni sui luoghi dove possono rivolgersi.**

Quando sentiamo parlare di violenza contro le donne la nostra mente rimanda subito immagini associate a episodi di violenza fisica o aggressioni sessuali. Anche se nell'ultimo decennio l'opinione pubblica è stata ampiamente sensibilizzata ad altre forme di violenza, dalla violenza psicologica allo stalking, rimangono ancora forme di violenza più nascoste e sottovalutate: tra queste la cosiddetta "violenza economica".

In termini giuridici la violenza economica rientra nel più ampio concetto della vio-

lenza domestica e comprende una serie di atteggiamenti volti a impedire che la partner diventi o possa diventare economicamente indipendente, al fine di poter esercitare su di essa un controllo indiretto ma molto efficace.

La difficoltà da parte della donna di individuare il comportamento violento del partner è spesso dato dall'antico ed ancestrale concetto di famiglia patriarcale dove il marito-padre gestiva totalmente le finanze della famiglia, mentre la donna si occupava esclusivamente della casa. Questo porta spesso la donna a sminuire il comportamento del partner non pensando che tali atteggiamenti possano configurarsi come una vera e propria violenza. La violenza economica si manifesta pertanto come uno degli aspetti di un quadro di violenza più complesso, e spesso emerge concretamente quando la donna decide di iniziare un percorso di allontanamento, momento in cui la mancanza di indipendenza economica diventa uno degli ostacoli più grossi per intraprendere un percorso di uscita dalla violenza.

## COME RICONOSCERLA?

Nella grande maggioranza dei casi, la violenza economica consiste in un insieme di strategie di controllo che privano la donna della facoltà di prendere decisioni autonome rispetto ai propri desideri e scelte di vita, come ad esempio:

- Nascondere ogni tipo di informazione sui mezzi finanziari della famiglia (conti bancari e altro)
- Fornire somme di denaro, a volte anche in misura insufficiente, per la spesa giornaliera o settimanale
- Controllo dettagliato della gestione della vita quotidiana
- Impedire la ricerca di un lavoro o obbligare l'abbandono del lavoro stesso
- Costringere la donna a lavorare nell'azienda di famiglia senza un contratto regolare o uno stipendio adeguato
- Appropriarsi dei proventi del lavoro della donna usandoli a proprio vantaggio
- Impedire alla donna di acquisire la patente di guida o vietarle l'uso dell'automobile
- Negare il denaro necessario per medicine o cure mediche
- Fornire alla donna cibo o altri beni (ricariche telefoniche, regali ecc.) in cambio di ricatti sessuali o di altro tipo;
- Sottrarre i documenti a moglie e figli: passaporto, permesso di soggiorno, documenti d'identità
- Dilapidare il capitale di famiglia e/o della moglie a sua insaputa
- Indebitare la donna per far fronte alle proprie inadempienze
- Obbligare la donna a firmare documenti "in fiducia", farle fare da prestanome, farle firmare assegni scoperti e/o farle sottoscrivere contratti o fidejussioni bancarie
- Svuotare il c/c in comune in previsione della separazione
- Non versare il mantenimento dovuto alla moglie e ai figli in seguito alla separazione
- Licenziarsi e lavorare in nero per risultare nullatenente e non corrispondere alla donna il mantenimento dovuto per lei e per i figli

**Questi sono solo alcuni esempi di violenza economica in cui il denaro viene utilizzato per tenere la donna ancorata alla relazione ...**

## STRUMENTI UTILI E CONSIGLI PRATICI PER TUTELARTI

- Attiva un conto corrente cointestato con firme disgiunte e possibilmente una carta bancomat o di credito anche a tuo nome;
- Attiva un conto corrente personale su cui versare i tuoi risparmi e/o lo stipendio;
- Prima di lasciare il lavoro valuta a fondo se si tratta di una tua scelta o di una scelta presa da altri
- Se hai deciso di cercare lavoro contatta il Centro per l'impiego, le Agenzie interinali o lo Sportello di orientamento e ricerca lavoro del Centro antiviolenza più vicino a te;
- Informati su cosa significa e cosa comporta il "regime di separazione dei beni" e il "regime di comunione dei beni" nel matrimonio;
- Se si prende in affitto (o si acquista) una casa è opportuno intestare il contratto a entrambi i partner;
- Pretendi sempre di condividere e discutere le scelte economiche della famiglia e di conoscere l'esatto ammontare delle entrate e delle uscite del conto corrente familiare;
- Non firmare mai documenti o contratti se non ne conosci esattamente il contenuto e l'utilizzo;
- Non firmare assegni senza aver preventivamente indicato l'importo o postdatati;
- Non delegare mai completamente l'attività bancaria o assicurativa al tuo partner: non sottovalutare le tue capacità;
- Esigi il massimo dell'attenzione e delle cure per te e per i tuoi figli: è un tuo diritto!
- Non accettare ricatti sessuali o di altro tipo in cambio di ciò che desideri o necessiti;
- Se hai dei problemi rivolgiti ad un/a Avvocato/a, ad un/a Commercialista, al Centro Tutela dei diritti o alle Forze dell'Ordine;